

Mi piace 6,9mila

Musica Libri Cinema Teatro

Cerca

Accedi

Registrati



Robert Penn Warren

Tutti gli uomini del re

di Corrado Ori Tanzi

La storia è così celebre che vale la pena limitarsi ad accennarne i profili da livello minimo sindacale. Willie Stark, ex venditore a domicilio con il pallino della politica, viene assoldato dal Partito Democratico come candidato governatore della Louisiana, la sua terra natale. Il suo venire dal basso (nei comizi si definisce "zoticone arrostito dal sole" come i suoi uditori) non gli impedisce prima di avere un sospetto, poi la certezza che il partito si stia servendo di lui. E per sbaragliare le carte presenta un "impossibile" programma idealista contro banchieri e lobbysti vari.

Ce ne dà conto Jack Burden, giornalista nonché *spin doctor* ante litteram di Stark. E Burden ci racconta di una parabola umano-politica di colui che chiama il Capo. Dalla lotta dei diritti civili e per l'equa distribuzione della ricchezza a puro demagogo in stile peronista, con una buona dose di corruzione, ma soprattutto di presunzione e arroganza che lo porta a coltivare di sé l'inafasto mito dell'infallibilità personale. La sua fine si cospargerà di quel velo di tragicità che però non darà al protagonista l'aurea di un J.F. Kennedy con quasi un ventennio d'anticipo.

Uscito nel 1946, *Tutti gli uomini del re* di Robert Pen Warren non ci ha messo tanto a diventare un classico. Aiutato nel tempo da ben due trasposizioni cinematografiche (1949 con regia di Robert Rossen e ben tre Oscar vinti e 2006 con un cast stellare che vide la presenza congiunta di Sean Penn, Jude Law, Kate Winslett, Anthony Perkins). Incominciò intanto con vincere il Premio Pulitzer e continuò venendo presto considerato il miglior romanzo politico della letteratura americana.

In realtà Warren riuscì ad avere buone spalle per reggere la vera storia che si celava tra le righe: quella di Huey Long, controverso governatore democratico della Louisiana dal 1928 al 1932, sostenitore di Roosevelt, promotore della creazione di ospedali, scuole, riformatore del sistema pensionistico e, mal per lui, ucciso nel 1935.

Oggi il libro viene riproposto dal binomio Feltrinelli-66thand2nd attraverso una risciacquata delle modifiche che subì il (più che poderoso in termini di lunghezza) dattiloscritto originale. Willie Stark torna a essere Willie Talos, sono stati rimossi alcuni riferimenti imposti dall'editor Lambert Davis, il racconto in prima persona di Burden torna a godere della freschezza con cui si fece parola dalla mente creativa di Warren.

Un'America consegnata alla storia quella disegnata da Warren nel 1946? Mica tanto. E questo vale per l'intero emisfero occidentale. Tollo qualche cambio di colore, il resto vive e si pasce in mezzo a noi. Le riflessioni sul potere, l'idealismo come spinta iniziale e la corruzione quale sedia dalle cinque gambe restano intatte e così le sirene dell'amore e del tradimento. L'uomo, citando il testo, continua a dimenticare "più facilmente la morte del padre che la perdita di un patrimonio", come "diceva quel cinico fiorentino che è il padre del mondo moderno, e diceva la sacrosanta verità".

Lettura impegnativa. Ma ne uscite galvanizzati. E se deciderete di fare la faccia brutta nello spazio antistante a Montecitorio non vi preoccupate. Esempio di sanità mentale.

PS: Breve info sul progetto a monte di questa nuova traduzione e ristampa. *Tutti gli uomini del re* è, in ordine di tempo, l'ultima uscita di una collana – *Indies* – che intende dare visibilità al lavoro di un buon numero di editori indipendenti (in questo caso 66thand2nd) in collaborazione con Feltrinelli.

Il meccanismo di alleanza presuppone la scelta da parte di ciascun editore indipendente di un volume fortemente riconducibile alla propria linea editoriale e al tempo stesso coerente con quella di Feltrinelli, nel tentativo di offrire ai lettori un prodotto di eccellenza. L'opera di Penn Warren è l'archetipo di questa collaborazione: un raffinato *repêchage*, di lunga filiazione, scritto da un autore controverso e abbandonato da anni, bisognoso di cure per poter essere ripresentato al grande pubblico. Iniziative così non vanno taciute.

Corrado Ori Tanzi lo trovate anche:

<http://8thofmay.wordpress.com>

Condividi: